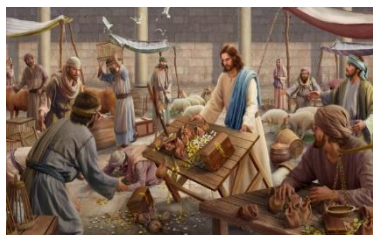


Foglio settimanale della Comunità di Miane

3 marzo 24 - terza domenica di Quaresima



Il tempio di Gerusalemme
che gli ebrei credevano il luogo
della presenza di Dio in mezzo al suo popolo
è stato sostituito, definitivamente,
dalla persona di Gesù.

vangelo secondo Giovanni 2, 13-25



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel Tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo coscienza

Quando Giovanni scriveva il suo Vangelo, il tempio di Gerusalemme era stato raso al suolo dalle legioni romane del generale Tito. I discepoli di Gesù erano stati espulsi dalla comunità giudaica perché considerati eretici che avevano rinnegato la fede dei padri. Verso di loro erano già in atto forme di persecuzione da parte delle autorità religiose giudaiche. Queste indicazioni ci permettono di capire perché l'evangelista sia critico quando parla del giudaismo e delle sue Istituzioni religiose, fra le quali il Tempio.

«Si avvicinava la Pasqua dei Giudei. Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiamonete», e accade il finimondo! Che dire di questo gesto violento di Gesù? Da buon ebreo Gesù si recava ogni anno in pellegrinaggio a Gerusalemme in occasione della Pasqua, e aveva potuto vedere che lo spazio del tempio detto "atrio delle genti" era diventato spazio di commercio di animali per i sacrifici e di cambio di valuta per far pagare ai pellegrini il tributo dovuto al Tempio. Tutto gestito indirettamente dai sacerdoti. Come interpretare il gesto violento di Gesù? Che diritto aveva di fare quel gesto? E' quello che gli chiedono le autorità: *«Quale segno ci mostri per fare queste cose?»* Come dire: chi ti ha dato autorità per fare questo? Gesù non risponde alla domanda, ma afferma: *«Non fate della casa del Padre mio mercato»* e *«Distruggerete*

questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Cerchiamo di capire. a) *«Non fate della casa del Padre mio un mercato»*. Per i Giudei Dio aveva posto la sua dimora soltanto nel Tempio di Gerusalemme”. Era il luogo unico dell’incontro con Dio attraverso il culto. Il Tempio era tutto per Israele: era il simbolo della sua identità religiosa, politica e sociale.

E' utile ricordare quello che Gesù dice alla Samaritana: *«Viene il tempo, anzi è già venuto, in cui Dio non si adorerà né a Gerusalemme né sul monte Garizim. Poiché i veri credenti adoreranno Dio in spirito e verità»*. Per Gesù non era in questione il Tempio di Gerusalemme come luogo di culto, ma la possibilità di stabilire un rapporto personale e autentico con Dio fondato sul culto esteriore. Gesù, allora, compie quel gesto perché convinto che ciò che avviene nel tempio, compreso il culto, sia solo una parvenza esteriore e abitudinaria di rapporto con Dio, senza coinvolgimento interiore e della vita, illudendo così le persone di essere a posto con Dio e con se stesse. Non è il Tempio che rende autentico il culto, ma il cuore, la coscienza, la motivazione di fede del credente. C'è una differenza notevole fra culto corretto e culto autentico. Il culto può essere corretto, preciso, ma non autentico. Il culto è corretto se rispetto il precetto che obbliga il fedele a parteciparvi in un giorno preciso, non importa poi se vi partecipo da spettatore che osserva una recita; è corretto quando rispetto le norme che regolano lo svolgimento dei riti, quando utilizzo i segni e le formule previste e così via. Ma il culto così praticato è freddo, impersonale, falso e inutile direbbe Gesù. Se quello che celebriamo non scaturisce dal legame personale con Dio, se non è espressione di ciò che intimamente vivo e credo, se non nasce dal cuore, il culto, pur essendo formalmente corretto, non è autentico. Ma le parole di Gesù non si limitano a richiamare il rispetto della «casa del Padre» e la sincerità del culto. Quando Gesù dice: *«Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»*, non fa altro che rivelare la propria identità. E la rivelazione è questa: la dimora di Dio non si trova più nel Tempio di Gerusalemme né in alcun altro tempio, ma nella persona di Gesù. Il luogo umano- divino dove tutti i cercatori di Dio possono incontrare Dio è Gesù, un uomo che è anche il Figlio di Dio. Ecco il senso delle parole di Gesù alla Samaritana: chi cerca Dio, chi vuole tessere con Lui una relazione personale, non lo deve cercare né al Tempio di Gerusalemme né al Tempio sul monte Garizim, ma in Spirito e verità, cioè in Gesù.

Questo può aiutarci a riflettere sul modo personale e comunitario di celebrare il culto, e sul rapporto personale con Dio? C'è un modo «mercantile» di concepire il culto e il rapporto con Dio; un modo che mette in risalto quello che la persona fa per Dio, gli obblighi che ha verso Dio, le offerte che fa, i sacrifici che offre, le rinunce e le penitenze, i riti che compie. Succede, cioè, che molte persone convinte dell'importanza di ciò che loro fanno per Dio, non vadano al tempio per incontrare Gesù e mettersi in ascolto del Vangelo, per rendere grazie delle opere da Lui compiute, ma per compiere atti, gesti esteriori, riti e sacrifici che dovrebbero far sì che Dio si metta in ascolto delle loro pretese. Questo modo di pensare, di celebrare il culto riduce Dio a un idolo, lo considera il destinatario di una transazione commerciale: io ti do, tu mi dai. Così la cacciata dei mercanti e cambiavalute, detta «purificazione del tempio», è la richiesta di Gesù di una profonda purificazione del cuore, luogo privilegiato da cui scaturisce la verità delle motivazioni che ci portano all'incontro con Dio e l'autenticità della preghiera e dei gesti di culto. Noi sappiamo che l'ultima parola di Dio nei confronti di Gesù non è la morte ma la risurrezione. La preghiera personale e il culto comunitario devono sempre guardare al Risorto: in quell'uomo che porta i segni della passione e della morte, ma soprattutto la luce luminosissima della risurrezione, Dio ha posto il luogo della sua presenza dentro la nostra umanità.



Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 2 - 3^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Tommasel Francesco ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela
+Tittonel Luigina

Domenica 3 - 3^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +De Mar Mario ann. +famiglie Panighel e Vian +Anna, Maria, Antonio
e famigliari.

Sabato 9 - 4^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: Selvestrel Mario ann. e De Conto Marianna +Forto Maria Vittoria
+Redin Eliseo e Piai Antonietta.

Ore 18.30 (a Miane, con le famiglie) +Dall'Arche Arcangelo ann.

Domenica 10 - 4^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Bortoli Santo ann. Augusta e famigliari +Baseggio Maria +Carrer
Antonia e Angelo +Palmarini Luigino +Defunti Vian



**Non illuderti:
non è questo il tempio di Dio!
Renditi conto, invece, che
ANCHE TU SEI TEMPIO DI DIO
poiché in te abita lo Spirito di Dio.
Tu devi essere purificato
da tutto ciò che ti inquina
moralmente, spiritualmente,
culturalmente.**

Diario della comunità

CONCERTO DI PASQUA

Lunedì 25 marzo P.V. alle ore 20.30, nella chiesa di Miane ci sarà un Concerto dei Cori Diverse voci di Susegana, Corale InCantus, Montecimon. E' un momento di serenità e anche un modo che può tessere i fili della nostra Comunità. Ma ciò non è scontato, dipende, infatti, da desiderio e dalla volontà di essere Comunità più che foglie disperse dal vento.

SCUOLA BIBLICA

Prossimi incontri: martedì 12/03 – 26/03 ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

VISITA E COMUNIONE MALATI E BENEDIZIONE

Se ci sono famiglie che hanno in casa persone malate o anziane che desiderano la visita di don Maurizio, la comunione e la benedizione lo facciamo sapere al mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00 dando l'indirizzo o in numero del telefono oppure chiamandomi n° 347 6401722. E ringrazio, anche a nome della comunità, il Signor Lorenzo che, come ministro della Comunione, porta la Comunione a persone ammalate, inferme.

CI SARA' UN FUTURO PER LE COMUNITA' DELLA VALLATA?

Oggi, domenica, 1° incontro su: Un futuro per le nostre comunità. Presso la Casa della Dottrina a Cison (accanto alla chiesa), dalle ore 15.00 alle 18.00.

E' una possibilità che viene offerta, un modo di prendere il proprio posto e vivere il proprio compito nella Chiesa e rendere possibile la Chiesa.

ASSENZA d. MAURIZIO

Sarò assente da domenica 5 sera a venerdì 8 per un ritiro. Per eventuali funerali ci sarà p. Paolo.

Offerte per la Comunità di mercoledì 28: Per il tetto della canonica: € 7+7+4